Camera di Commercio
Caltanissetta

Delibera di Consiglio n.6 del 15 dicembre 2014

Oggetto: Accorpamento tra le camere di commercio di Caltanissetta, Agrigento e Trapani, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 Legge n. 580/1993 e ss.mm.ii..

L'anno duemilaquattordici il giorno quindici del mese di Dicembre, nella Sala riunioni della Camera di Commercio di Caltanissetta, si è riunito il Consiglio Camerale, convocato con lettera prot.n.12897 del 4 dicembre 2014 inviata a mezzo posta elettronica certificata, composto dai Signori:

	Nominativo	*Rappresentanza*	*Carica*	
1	Cav. Lav. Antonio Calogero Montante	*Industria*	Presidente	Presente
2	Sig. Calogero Giuseppe Valenza	*Agricoltura*	Vice Presidente	Presente
3	Sig. Terenzio Alio	*Artigianato*	Componente	Presente
4	Sig. Rosario Andrea Amarù	*Industria*	Componente	Presente
5	Sig. Giuseppe Campione	*Agricoltura*	Componente	Assente G.
6	Sig. Cesare Mario Domenico G. Carletta	*Credito e Assicurazioni*	Componente	Presente
7	Sig. Bernardo Casa	*Servizi alle Imprese*	Componente	Assente
8	Sig.ra Rosaria Costa	*Industria*	Componente	Presente
9	Sig. William Daniele Antonio Di Noto	*Cooperazione*	Componente	Presente
10	Sig. Marco Stefano Doria	*Commercio*	Componente	Presente
11	Sig. Emanuele Giuseppe Gallo	*Associazioni Consumatori*	Componente	Presente
12	Sig. Michelangelo Geraci	*Altri Settori*	Componente	Presente
13	Sig.na Ludovica Lattuca	*Commercio*	Componente	Presente
14	Sig. Sebastiano Lentini	*Industria*	Componente	Assente
15	Sig. Salvatore Lorefice	*Servizi alle Imprese*	Componente	Presente
16	Sig. Salvatore Pasqualetto	*Organizzazioni Sindacali*	Componente	Presente
17	Sig. Giovanni Lillo Randazzo	*Commercio*	Componente	Presente
18	Sig. Massimo Michele Romano	*Commercio*	Componente	Presente
19	Sig. Beniamino Tarcisio Sberna	*Artigianato*	Componente	Presente
20	Sig. Giuseppe Scichilone	*Turismo*	Componente	Assente G.
21	Sig. Carmelo Turco	*Trasporti e Spedizioni*	Componente	Presente

Assiste il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti: Dott. Silvestro Baudo

Delib.n.6 **Oggetto: Accorpamento tra le camere di commercio di Caltanissetta, Agrigento e Trapani, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 Legge n. 580/1993 e ss.mm.ii..**

Riferisce il Presidente:

In ordine alle problematiche connesse alle novità legislative che riguardano il sistema camerale, le ultime iniziative governative hanno determinato una nuova forte accelerazione al processo di autoriforma già avviato con l'Assemblea dei Presidenti dell'Unioncamere Nazionale del 2012. Viene chiesto alle singole Camere di proporre una articolazione sul territorio di competenza per servire un numero di imprese pari ad almeno 80 mila unità.
L'Unioncamere nazionale, quindi, nel richiedere alle Unioni regionali di attivarsi per pervenire a proposte territoriali di aggregazione le più rispondenti all'obiettivo indicato, ha inviato ai Segretari Generali un "vademecum" che contiene suggerimenti indirizzati alla garanzia della necessaria omogeneità nazionale dei percorsi decisionali. Tale documento, oltre a contenere indicazioni meramente operative e di metodo, raccomanda l' opportunità di evidenziare la condivisione della necessità di riforma dell'attuale assetto normativo e della razionalizzazione della rete camerale nazionale, seguendo logiche di accorpamento e di economia di scala tale da contenere l'impatto negativo della riduzione del diritto annuale e, come segnalato dallo stesso Ministero dello sviluppo economico, di assicurare e rilanciare le funzioni strategiche per la crescita delle imprese e dei territori.
Tenuto conto della rilevanza dell'argomento, è stato proposto che le decisioni per ogni territorio regionale venissero assunte gradualmente, a partire da un atto di indirizzo delle Unioni regionali e successivamente dagli Organi delle singole camere, dando vita ad un disegno di accorpamento che, delineando il riordino delle circoscrizioni territoriali, giungesse ad una decisa e razionale riduzione del numero delle Camere esistenti.
L'Unioncamere, poi, propone alcuni criteri sui quali indirizzare il disegno di accorpamento ed in particolare:

1. numerosità delle imprese presenti nei territori, come risultanti dall'ultimo decreto direttoriale per il rinnovo dei Consigli camerali del 5 giugno 2014;
2. rispetto dei principi di sostenibilità economica, tenuto conto del taglio del 50% del diritto annuale;
3. l'affinità/complementarità geo-economica dei territori;
4. rispetto della contiguità territoriale;
5. presenza di almeno una camera per Regione.

Sono stati, inoltre, ricordati i punti fondamentali della proposta di autoriforma approvata dall'assemblea dei presidenti lo scorso 29 aprile:

1. riattualizzazione della "*mission*" del sistema camerale, per meglio rispondere ai reali bisogni delle imprese, garantendo maggiore efficienza attraverso economie di scala e di specializzazione ai vari livelli regionali e nazionali senza prescindere dall'indispensabile presidio del territorio;
2. concentrazione della promozione economica su progetti strategici per il sistema Paese;
3. disponibilità ad assumere nuove funzioni di interesse per le imprese nell'ambito della riorganizzazione della P.A.;

4. introduzione del vincolo dei costi standard, dell'equilibrio economico-finanziario e superamento dell'attuale impostazione del fondo perequativo,
5. elaborazione di un piano di dismissione delle partecipazioni societarie entro il 2014.

Fulcro del progetto di riforma elaborato dall'Unioncamere Nazionale, al termine di un lavoro svolto da una commissione di lavoro e dal comitato esecutivo, è la centralità delle Camere di Commercio sui territori come enti pubblici esponenziali di rappresentanza delle imprese a servizio dello sviluppo delle stesse in diversi settori di attività, che vanno dal credito all'internazionalizzazione, dall'innovazione all'alternanza scuola lavoro, senza tralasciare le questioni connesse all'agenda digitale.
Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota circolare del 26 giugno 2014 ha invitato le Camere di Commercio ad adottare misure atte a ridurre l'impatto negativo del taglio del diritto annuale, laddove si richiama "*la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale.*" Si fa riferimento in particolare alle previsioni di ricorso allo svolgimento di funzioni associate fra Camere diverse ai sensi dell'art. 2, comma 2, oltre che ai sensi del comma 3, all'utilizzo congiunto di un medesimo Segretario Generale per più Camere, ai sensi dell'art. 20, comma 2, ed anche ad eventuali progetti volontari di accorpamento ai sensi dell'art. 1, comma 5, della medesima legge 580".
Già diverse realtà territoriali hanno assunto significative decisioni in ordine all'accorpamento delle Camere a livello regionale. In particolare:

- Abruzzo: da n. 4 a n. 2;
- Basilicata: da n. 2 a n. 1;
- Calabria: da n. 5 a n. 3;
- Campania: da n. 5 a n. 4;
- Emilia Romagna: da n. 9 a n. 4;
- Lazio: da n. 5 a n. 2;
- Liguria: da n. 4 a n. 2;
- Molise: da n. 2 a n. 1;
- Piemonte: da n. 8 a n. 3;
- Puglia: da n. 5 a nm. 3;
- Veneto: da n. 7 a n. 5;
- Umbria: da n. 2 a n. 1;
- Trentino Alto Adige: rimangono le 2 camere di Trento e Bolzano.

Inoltre, sono in via di definizione i processi di riduzione, per accorpamento, nelle altre regioni.
E' opportuno ricordare che le indicazioni politiche già approvate e quelle in via di perfezionamento, nonché le iniziative che vanno maturando nel sistema camerale a livello dei vari territori regionali, con i processi di accorpamento sopra indicati, devono avere una traduzione peculiare nel sistema siciliano, gravato dalla problematica di natura finanziaria derivante principalmente dall'anomalia della gestione diretta della quiescenza del personale.
Come noto la legge 114 del 11 agosto 2014, che prevede la riduzione in tre anni del 50% dei diritti camerali, di fatto rende indifferibile un intervento del legislatore regionale per la risoluzione della

predetta problematica. In tal senso l'Unione Regionale si è già attivata con l'apertura di apposito tavolo tecnico cui partecipa l'Assessorato regionale alle Attività Produttive e le stesse parti sociali. I lavori del Tavolo verosimilmente porteranno ad apposita norma di salvaguardia del sistema camerale siciliano, da inserire già nella prossima legge di stabilità da approvarsi entro il 31 dicembre 2014.
Il sopradetto confronto con la Regione consentirà anche di ampliare le competenze delle Camere di Commercio siciliane nell'ambito del riordino degli enti intermedi regionali.
Riguardo la situazione del sistema camerale siciliano, si riportano i dati più recenti relativi al numero delle imprese operanti degli ambiti territoriali attuali, gli importi relativi al valore aggiunto e quelli del diritto annuale come riportati nell'ultimo decreto direttoriale sulla composizione dei Consigli:

REGIONE	PROVINCIA	IMPRESE REGISTRATE	VALORE AGGIUNTO	DIRITTO ANNUALE 2013
SICILIA	AGRIGENTO	47.432	3.214.694	4.365.377
	CALTANISSETTA	28.294	2.514.601	2.565.360
	CATANIA	114.803	8.994.915	10.576.823
	ENNA	17.568	1.294.941	1.666.112
	MESSINA	69.291	5.555.148	5.895.615
	PALERMO	109.176	9.965.038	10.043.508
	RAGUSA	40.329	3.260.347	3.701.267
	SIRACUSA	42.723	3.830.880	3.008.483
	TRAPANI	53.802	3.678.080	4.851.687
	TOTALE REG.	**523.418**	**42.308.644**	**46.674.232**

L'Unione Regionale, in seduta del 29 luglio u.s., ha adottato il seguente atto di indirizzo:

- di prender atto delle indicazioni politiche di Unioncamere nazionale e delle iniziative sin qui maturate dalle camere di commercio a livello regionale in direzione della riduzione del numero delle Camere di commercio sul territorio;
- di indicare quali criteri principali per gli accorpamenti delle camere il parametro delle 80 mila imprese e della relativa sostenibilità economico-patrimoniale;
- di indicare in n. 3 le nuove Camere siciliane risultanti dal superiore processo di accorpamento;
- di fissare all'autunno 2014 il termine per l'adozione delle delibere di accorpamento delle camere coinvolte;
- di impegnarsi per l'avvio di un tempestivo e necessario confronto preventivo con la Regione siciliana.

Successivamente, dopo avere avviato il sopramenzionato confronto con l'amministrazione regionale, volto alla risoluzione delle problematiche legate al trattamento pensionistico del personale camerale ed al riconoscimento di nuovi ambiti di collaborazione tra le camere siciliane e la Regione Siciliana, in seduta del 25 novembre u.s. l'Unione Regionale ha ipotizzato la nuova geografia delle camere siciliane, secondo i principi suggeriti dall'Unioncamere nazionale e, con riguardo alla Camera di Caltanissetta, ha prospettato l'accorpamento con le Camere di Commercio di Agrigento e Trapani. A regime l'obiettivo dell'operazione è la razionalizzazione della struttura con relativo abbassamento dei costi per far fronte da un lato alla diminuzione del gettito del diritto annuale, dall'altro all'attivazione di nuovi servizi camerali da offrire alle imprese, nell'alveo delle competenze dei nostri Enti.

Provincia	Superficie	Popolazione	Occupati	Imprese registrate	Imprese attive	Unità locali registrate	Unità locali attive	Valore aggiunto 2013
Agrigento	3.042,00	446.837	119.424	47.432	41.260	6.207	5.778	3.214.694,74
Caltanissetta	2.125,00	273.099	62.068	28.294	23.756	3.386	3.064	2.514.601,61
Trapani	2.460,00	429.917	113.519	53.802	46.127	7.014	6.323	3.678.080,59
TOTALE	7.627,00	1.149.853	295.011	129.528	111.143	16.607	15.165	9.407.376,94

Il Segretario Generale, ricorda che l'accorpamento è disciplinato dall'attuale normativa sulle Camere di Commercio all'articolo 1 comma 5 della legge n. 580/1993 e ss.mm.ii.
Sulla base del Decreto Direttoriale per il rinnovo dei Consigli Camerali del 5 giugno 2014 si verrebbe dunque a creare una Camera di Commercio di circa 130.000 imprese con un gettito di diritto annuale a cifre 2013 di circa € 11.782.424, che con l'ipotesi di riduzione del 35% diverrebbe pari ad € 7.658.575,60 per il primo anno ed € 5.891.212 in tre anni.
Il numero totale dei dipendenti di ruolo si attesterebbe a circa 112 unità (comprensive di dirigenza) oltre al personale a tempo determinato, sospendendosi, in ogni caso, fin da ora, la mobilità in entrata nelle strutture e l'avvio di ulteriori forme di collaborazione, che dovranno essere valutate solo una volta effettuata una ricognizione delle professionalità presenti nelle tre strutture.
Il progetto di accorpamento tra le tre Camere di Commercio, oltre alle motivazioni su esposte, risponde anche e soprattutto ad un disegno strategico per lo sviluppo dei territori e ricorda che dovrà essere garantito un preciso e mirato sostegno dei territori provinciali con dei presidi ben articolati e sedi operative distaccate sull'area vasta in cui insisterà il nuovo Ente.
Si vuole perseguire un disegno strategico che individuerà la struttura camerale più congrua per la risposta delle esigenze alle imprese insediate nei nostri territori.
Ci sono a tal proposito diverse puntualizzazioni da tenere ben presente nello sviluppo del progetto:

- le Camere di Commercio di Caltanissetta, Agrigento e Trapani presentano caratteristiche simili tra di loro. Hanno tutte la presenza di infrastrutture portuali, comparti industriali, ampi ambiti di produzione agricola e vocazione turistica differenziata. L'accorpamento mira dunque a rafforzare anche gli assi di intervento sui più svariati temi dell'imprenditorialità ed è certamente ipotizzabile una migliore strategia di sviluppo del turismo anche legato alla visita di quegli ecosistemi poco noti, ma non per questo meno fascinosi, come i distretti già operativi come strumenti che potrebbero essere sinergici per la migliore conoscenza poi delle aree interne;
- un altro punto di comune interesse è quello legato alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali del primario che apre poi due scenari: il primo è quello della messa a fattor comune dei mercati già esistenti nei territori; il secondo una attenzione alle imprese che si occupano non solo delle produzioni, ma anche della trasformazione e della vendita;
- un altro punto da considerare è che l'accorpamento porta con sé interessanti prospettive nell'area culturale e nel rapporto con gli istituti universitari: Caltanissetta, così come Agrigento e Trapani, hanno una tradizione di attenzione al binomio cultura/impresa con la partecipazione ai poli universitari che potrà essere rafforzato mettendo a fattor comune ciò che esiste nei tre territori;

- l'accesso ai fondi strutturali della tornata 2014–2020 che potrà essere più semplice per un soggetto con queste caratteristiche in strettissima sinergia con l'Unioncamere Nazionale, Regionale e con gli Assessorati Regionali alle Attività Produttive ed alla Programmazione.

Molti saranno i problemi tecnici che dovranno essere affrontati, ricorda il Presidente, ma si è fiduciosi e certi che il rapporto consolidato tra le tre Camere di Commercio, quello con l'Unioncamere Regionale, Nazionale, il MISE e la Regione Siciliana saranno portatori di soluzioni semplici e rigorose per rendere il progetto esecutivo, non solo come volontà politica, ma anche come cantierabilità, in tempi molto rapidi.
Un progetto tanto ambizioso quanto necessario, uno dei primi che si attua a livello nazionale, con l'obiettivo di assicurare la continuità del sistema camerale regionale, di migliorare il servizio dei nostri Enti, ma anche di dare una testimonianza concreta ed efficace di come il sistema camerale abbia la volontà di riformarsi, non solo a parole, ma nei fatti, senza alcuna autoreferenzialità, ma guardando al bene dei territori e delle imprese.
La norma di riferimento è l'articolo 1 comma 5 della legge 580/1993 s.m.i., che detta una scarna disciplina della procedura. Il Consiglio delibera l'accorpamento con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri. (14 su 21).
Una volta che i tre Consigli di Agrigento, Caltanissetta e Trapani avranno deliberato l'accorpamento, le tre delibere dovranno essere trasmesse al Ministero dello Sviluppo Economico e alla Regione Siciliana per il relativo iter.
E' opportuno che la delibera consiliare indichi alcuni elementi come il nome che intende assumere la nuova struttura e l'ubicazione della sede amministrativa e sia comprensiva di un piano economico–finanziario dell'operazione.
Se il Consiglio nella giornata odierna dovesse dare il primo assenso all'operazione di accorpamento delle tre Camere si dovrà procedere tempestivamente a redigere un piano economico relativo all'accorpamento, ed ad attivare una comunicazione al personale, in particolare alle RSU, per dovuta informazione.
Tuttavia va precisato che le attività di cui alla presente delibera consentiranno il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del costituendo nuovo Ente, solo previa risoluzione a livello regionale delle problematiche inerenti tutto il sistema pensionistico camerale siciliano vigente.
In merito alla denominazione del costituendo Ente, il Presidente, sentiti per le vie brevi gli altri due Presidenti, propone la denominazione "*Camera di Commercio, Industria Artigianato ed Agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani*".
In merito alla sede, il Presidente comunica di avere sentito per le vie brevi gli altri due Presidenti e di avere concordato che la sede principale potrebbe utilmente essere ubicata nella città di Palermo, equidistante, per motivi logistici ed anche geografici, alle sedi attuali delle tre camere, che rimarranno sedi secondarie.

IL CONSIGLIO CAMERALE

UDITA la relazione che precede;
VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTO lo Statuto della Camera di Commercio di Caltanissetta;
VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 *Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99*;
VISTA la legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 - *Norme sulle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altre norme sul commercio* e ss.mm.ii.;
VISTA la legge regionale 2 marzo 2010, n. 4 - "*Nuovo ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sicilia 5 agosto 2010, n. 17 -*Regolamento di attuazione della legge regionale 2 marzo 2010, n. 4, recante "Nuovo ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";*
VISTO il Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito e modificato con legge n. 114 del 11 agosto 2014 ed, in particolare, l'art. 28;
ESAMINATA la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 00117490 del 26 giugno 2014 e ritenuto di attenervisi;
ESAMINATA la nota di Unioncamere Italiana del 07/07/2014 protocollo n. 0016224;
VISTA la delibera di Consiglio n. 10 del 26/11/2014;
CONDIVISA l'opportunità di procedere all'accoramento delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani per le motivazioni su esposte;
CONSIDERATO che è certamente ineludibile una riorganizzazione del sistema camerale che deve partire dai territori come segno della necessità di tali strutture negli stessi, ma anche di razionalizzazione delle strutture per destinare quante più risorse possibili allo sviluppo dell'impresa;
RICORDATO che dell'operazione in atto ne è stata data ampia diffusione sia in sede di Unioncamere Regionale che in sede di Unioncamere Nazionale, che hanno espresso precisi indirizzi per l'operazione di riordino;
A VOTI UNANIMI palesemente espressi, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori

D E L I B E R A

DARE AVVIO all'accorpamento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e smi, delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.
DENOMINARE la Camera di Commercio derivante dall'accorpamento "Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani".
INDIVIDUARE la sede legale provvisoria della istituenda Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Agrigento Caltanissetta e Trapani, in Palermo, e sedi secondarie quelle delle attuali Camere di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.
DARE mandato al Segretario Generale di porre in essere gli atti consequenziali con le parti sociali per le motivazioni indicate in premessa.
DARE ampio mandato al Presidente a porre in essere ogni azione utile alla procedura di accorpamento.
TRASMETTERE la presente deliberazione alla Regione Siciliana, Assessorato regionale delle Attività Produttive, al Ministero dello Sviluppo Economico, alle Unioni Italiana e regionale.
PUBBLICARE la presente deliberazione all'albo on line camerale ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE	IL PRESIDENTE
F.to Dott. Guido Barcellona	F.to Cav. Lav. Antonio Calogero Montante